

Dove sei nato?

Ahimè, quella volta proprio non c'ero! Non posso farci nulla e non è colpa mia se sono nato un bel po' dopo. Ben duemila anni dopo, e a dire il vero anche da tutt'altra parte geografica. Per cui mi sa che anche se nascevo allora, ero così lontano da là che neppure me ne sarei accorto. Non c'è niente da fare, ed è anche abbastanza inutile star qui a recriminare. Mi consola, ma solo un pochino, sapere che neppure tu, amico lettore, c'eri. Però, cavolo, quanto avrei dato per essere là, in Palestina, per le strade di Betlemme, quella notte illuminata da stelle d'ordinanza ma anche da una luce in più, una misteriosa cometa che giocava a nascondino con i curiosi che si ostinavano a credere che seguirla portasse da qualche parte! Giuro che

avrei rinunciato anche alla mia collezione di fumetti! Ma vi immaginate?! Esserci personalmente al momento in cui nasceva Gesù! Non doverci credere perché qualcun altro te lo ha raccontato, no no: perché lo hai visto con i tuoi propri occhi! Poter dire: io c'ero! Intanto la cosa avrebbe fatto schiantare d'invidia quell'antipatico del Giorgio. E poi, non pensate che sarebbe stato tutto diverso dopo? Più facile? Cioè, voglio dire, se lo vedevo dal vivo poi ci potevo credere senza dubbi. Non avrei avuto neanche più bisogno di andare a catechesi (sono incerto invece se vedere Gesù bambino a quatt'occhi dispensi dal partecipare alla messa domenicale...).

Certo, m'immagino che trovare la sacra famiglia e dove alloggiava non sarebbe stata propriamente una passeggiata. Gli

indizi scarseggiavano: due giovani sposi, lei già incinta e con un bel pancione, un asinello da viaggio, una povera casupola ai bordi del paese, l'accento che tradiva il loro essere non proprio del posto. Angeli a cui chiedere informazioni neanche a pagarli: tutti occupati in un allegro concertino, che non so se era uno spettacolo gratuito o ad invito. Pastori neppure, che tutti andavano di fretta e si erano dati appuntamento non so dove. Sapete cosa avrei fatto? Semplice: mi sarei guardato in giro, in cerca di un bel fiocco azzurro appeso ad una porta! Così come si usa fare ancora anche qui da noi, per annunciare che in quella casa è nato un bimbo: che è sempre una notizia bella da condividere! Facile, quindi: individuare il fiocco azzurro, avvicinarsi e scoprire la casa dove Gesù era nato. Ho provato ad immaginarmi la scena,

come fate voi quando giocando e usando la fantasia fate finta e create attorno a voi miriadi di mondi più reali della realtà. E... sorpresa!

Io non credevo ai miei occhi, e neanche voi ci crederete, ma c'era un fiocco azzurro che faceva bella mostra di sé ad ogni porta di tutte le case di Betlemme! Nessuna esclusa. Mica saranno tutti nati proprio contemporaneamente quella notte? O in realtà Gesù era nato non in un luogo specifico, ma in tutti i luoghi? Non in una casa più fortunata delle altre, ma in ogni casa?

Che avrà voluto dire? Secondo me se il giorno di Natale anche tu appenderai alla porta della casa un bel fiocco, lo intuirai. Ma soprattutto chi cercherà Gesù saprà dove trovarlo...

fra Semplicio

Illustrazioni di Valentina Salmasso

